

Scenari italiani 1946-1948

Ciclo di Seminari organizzati dall'Archivio storico della Presidenza della Repubblica negli Ottant'anni della nascita della Repubblica e della entrata in vigore della Costituzione della Repubblica Italiana

II 1946

Referendum istituzionale, primo voto delle donne italiane, elezione dei Deputati della Assemblea costituente

“...Lottare contro la mafia non è soltanto una stringente e, certo, doverosa esigenza morale e civile. E' anche, quindi, una necessità per tutti: lo è, prima ancora che per la propria sicurezza, per la propria dignità e per la propria effettiva libertà.

Si tratta di una necessità fondamentale per chi tiene, insieme alla libertà, alla serenità personale e familiare; per chi vuole misurarsi con le proprie forze e le proprie capacità, senza padroni né padrini.

Una necessità per la società, che vuole essere libera, democratica, ordinata, solidale. Una necessità per lo Stato, che deve tutelare i diritti dei suoi cittadini e deve veder rispettata ovunque, senza zone franche, legalità e giustizia.

Le mafie sono la negazione dei diritti. Opprimono, spargono paura, minano i legami familiari e sociali, esaltano l'abuso e il privilegio, usano le armi del ricatto e della minaccia, avvelenano la vita economica e le istituzioni civili. Vendono la droga, inquinano campi e acqua, contaminano alimenti e medicinali, incendiano boschi, devastano risorse ambientali. Le loro azioni criminali avranno effetti nocivi per generazioni. Riciclano i proventi illeciti in attività legali, falsando la concorrenza e inquinando i mercati. Trasformano in un'occasione di arricchimento ogni più turpe attività: la prostituzione, il traffico di esseri umani e di rifiuti tossici, il gioco d'azzardo, il commercio di armi, della droga e di organi del corpo umano... Controlla attività economiche, legali e illegali, tenta di dominare pezzi di territorio, cerca di arruolare in ogni ambiente. Bisogna azzerare le zone grigie, quelle della complicità, che sono il terreno di coltura di tante trame corruttive.

Accanto agli strumenti della prevenzione e della repressione, bisogna perfezionare quelli per prosciugare le paludi dell'inefficienza, dell'arbitrio, del clientelismo, del favoritismo, della corruzione, della mancanza di Stato, che sono l'ambiente naturale in cui le mafie vivono e prosperano. I vari livelli politico-amministrativi devono essere fedeli ai propri doveri e, quindi, impermeabili alle infiltrazioni e alle pressioni mafiose. La repressione dell'illegalità è inseparabile anche dalla resistenza civile... Sarebbe un grave errore pensare che tocchi soprattutto ad altri, che sia soltanto un problema dello Stato e dei suoi rappresentanti. E' un compito che riguarda ciascuno di noi: nell'agire quotidiano, nei comportamenti personali, nella percezione del bene comune, nell'etica pubblica che riusciamo ad esprimere. Occorre, infine, un tessuto sociale più solido, attraverso l'effettiva possibilità di lavoro e il buon livello dei servizi sociali e sanitari. Occupazione e qualità dei servizi assicurano dignità e rendono i cittadini più capaci di esser protagonisti. Un tessuto sociale solido, e rassicurato sotto questi profili, resiste meglio alle influenze e alle pressioni mafiose.

Come diceva Giovanni Falcone, "la lotta alla mafia non può fermarsi a una sola stanza, la lotta alla mafia deve coinvolgere l'intero palazzo. All'opera del muratore deve affiancarsi quella dell'ingegnere".

Questo è l'orizzonte politico, giudiziario, di ordine pubblico, culturale, educativo, sociale del nostro impegno contro le mafie...".

(ASPR, Intervento del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, all'incontro promosso da "Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie", Locri, 19 marzo, 2017)



Negli Ottant'anni della nascita della Repubblica

**IX Edizione della "Giornata dei diritti. Costituzione: Solidarietà e/o Competizione"
Imprenditoria, innovazione tecnologica, liberismo economico e tutela di cittadini e consumatori**

Incontro di studio

Indirizzo di saluto

Marina Giannetto, Sovrintendente dell'Archivio storico della Presidenza della Repubblica

Introduce e modera

Angela Caponnetto, giornalista RaiNews 24

Introduzione alla Giornata dei Diritti

Christian Rocchi, Presidente OAR; Alessandro Panci, Presidente CNAPPC

Ricordo di Libero Grassi

Marcello Ravveduto, Docente di Storia Contemporanea presso l'Università degli studi di Salerno

Lavoro e disuguaglianze: una questione costituzionale

Marianna Filandri, Docente di Sociologia economica presso l'Università degli studi di Torino

Tra etica ed economia: una società coesa contro l'illegalità non abbandona nessuno al suo destino

Claudio Contessa, Presidente della Settima Sezione del Consiglio di Stato

Il ruolo dei mercati, la solidarietà sociale e le ricadute su territorio e ambiente

Introduce e modera Franco La Torre

Aldo Soldi, Presidente Banca Etica; Michele Carrus, Presidente Federconsumatori

Profitto economico e ricadute. Profitto e soglia della legalità

Introduce e modera Renato Natale

Giovanni Moro, Responsabile scientifico Fondaca e Docente di Sociologia politica presso il Dipartimento di Scienze politiche di "Sapienza" Università di Roma; Filippo Anelli, Presidente della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri

Omaggio ad Antonio Montinaro, componente della scorta di Giovanni Falcone

Interviene Brizio Montinaro

22 maggio 2026, ore 15.00

Archivio storico della Presidenza della Repubblica

Palazzo Sant'Andrea, Via del Quirinale, n.30 - 00187 Roma - Tel. 06 46993332

**Si chiede di confermare la presenza entro il 20 maggio 2026 inviando i propri dati (nome, cognome, luogo e data di nascita)
all'indirizzo archivio_storico@quirinale.it**